

Quaglino — Quarta.

Raimondo — Raineri — Rava — Rellini
— Riccio Vincenzo — Rindone — Rizza —
Rizzone — Roberti — Roi — Romanin-
Jacur — Romeo — Rosadi — Rossi Luigi
— Ruini — Ruspoli.

Sacchi — Salomone — Salterio — San-
drini — Sandulli — Santoliquido — Sar-
rocchi — Saudino — Schanzer — Scialoja —
Sciorati — Sighieri — Sioli-Legnani — Si-
pari — Sitta — Soderini — Soleri — Stop-
pato — Storoni.

Tasca — Tassara — Tedesco — Teodori
— Teso — Theodoli — Todeschini — Torre
— Toscanelli — Tosti — Treves — Turati.
Valvassori-Peroni — Venino — Vignolo
— Visocchi.

Sono in congedo:

Astengo.

Bianchi Leonardo — Buccelli.

Cabrini — Casalini Giulio — Cassuto.

Della Pietra — De Viti de Marco.

Ginori-Conti.

Landucci — Lembo — Loero.

Rota.

Toscanao.

Sono ammalati:

Battaglieri — Berti.

Giovanelli Edoardo — Graziadei.

Larizza.

Morando.

Ollandini.

Pallastrelli — Piccirilli.

Rattone — Roth.

Scano.

Varzi.

Assenti per ufficio pubblico:

Bonini Lorenzo.

Ciuffelli — Credaro — Crespi — Cur-
reno.

De Amicis.

Micheli.

Ritiro di un disegno di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi ha facoltà di parlare.

CHIMIENTI, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Mi onoro di presentare alla Camera il decreto di legge che mi autorizza a ritirare il seguente disegno di legge:

Riforma dell'ordinamento dei servizi e del personale dell'Amministrazione delle poste, dei telegrafi e dei telefoni. (n. 933)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi del ritiro di questo disegno di legge.

Sui lavori parlamentari.

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Desidero pregare la Camera di rinviare le sue sedute a mercoledì 24, e di fare uno spostamento nell'ordine del giorno, cioè mettere il numero 6 che ora è diventato 5: « Approvazione del trattato di pace tra le Potenze alleate e associate e la Germania e del protocollo firmato a Versailles il 28 giugno 1919 », subito dopo le interrogazioni.

MAZZOLANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZOLANI. Vorrei pregare l'onorevole presidente del Consiglio di recedere dalla proposta che ha rivolta alla Camera e di associarsi al desiderio, che credo parecchi colleghi abbiano qui dentro, che la Camera approfitti dei pochi giorni di vita, che ancora le sono assegnati dalle parole ammoratorie...

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. No, dal calendario!

MAZZOLANI. ...che l'onorevole presidente del Consiglio ha pronunciato ieri, per continuare i suoi lavori; e ciò per due ragioni.

La prima che gli animi di tutti, anche se tacciono, sono indubbiamente sospesi per l'ansia delle notizie, che tutti desideriamo, intorno agli avvenimenti di Fiume. Domani, se non erro, scade il quinto giorno...

Voci. Oggi.

MAZZOLANI. ...oggi è scaduto il quinto giorno, termine fissato dalla minaccia di sanzioni militari verso i soldati che hanno lasciato i loro corpi. È tornato il ministro degli esteri, indubbiamente in condizione di poter fornire alla Camera quelle notizie, e di fare quelle comunicazioni che i giornali, anche i più amici del Governo, avevano preannunziato per la seduta di domani o di domani l'altro.

PRESIDENTE. Ma ci vuole tanto poco per dire queste cose... (*ilarità*).

MAZZOLANI. Comprendo l'osservazione del presidente della Camera contro la mia proposta e il mio desiderio, perchè per lui il silenzio della Camera significa il riposo. Ma altrettanto non è per noi.

In secondo luogo, onorevole presidente del Consiglio, vi sono all'ordine del giorno